vinetur

L’Ue riconosce alla Flanders Red Ale la tutela IGP in tutta l’Unione

Solo la birra che rispetta il disciplinare regionale approvato può usare il nome sul mercato europeo.

venerdì 2 ottobre 2026



L’Unione europea ha registrato ufficialmente “Vlaams roodbruin bier / Flanders Red Ale” come indicazione geografica protetta, conferendo al nome della birra tutela giuridica in tutto il blocco nell’ambito del sistema europeo delle indicazioni geografiche.

La registrazione è stata effettuata tramite il Regolamento di esecuzione (UE) 2026/2168 della Commissione, datato 22 settembre, e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell’Ue. Con tale atto, il nome è iscritto nel registro dell’Unione delle indicazioni geografiche, il che significa che può essere usato sul mercato europeo solo per birra che soddisfi le specifiche di prodotto approvate legate all’origine registrata.

La decisione conferisce un riconoscimento ufficiale Ue a uno stile di birra strettamente associato alle Fiandre in Belgio. Nell'ambito del sistema di qualità del blocco, un'indicazione geografica protetta, o IGP, collega la reputazione di un prodotto o altre qualità definite a un luogo specifico. In pratica, questa tutela serve a impedire l'uso di nomi registrati su prodotti che non rispettano le regole associate all'indicazione.

Per birrai, importatori, distributori e rivenditori, la decisione conta oltre la questione del nome. Le aziende che vendono birra nell'Ue con quel nome dovranno assicurarsi che etichettatura e presentazione commerciale siano conformi ai requisiti registrati. Crea inoltre una base giuridica più chiara per contestare usi fuorvianti o non autorizzati del termine nel mercato europeo, un aspetto che potrebbe incidere su branding, packaging e posizionamento del prodotto nel più ampio settore delle bevande.

Il regolamento è importante per un settore in cui l'identità regionale ha spesso valore commerciale. I nomi protetti possono aiutare i produttori autentici a difendere la reputazione di un prodotto e possono sostenere prezzi premium o il marketing all'esportazione offrendo agli acquirenti una garanzia più chiara di origine. Allo stesso tempo, le aziende che hanno usato diciture simili per birre prodotte fuori dall'area riconosciuta potrebbero dover rivedere etichette, pubblicità e descrizioni di prodotto per evitare conflitti con le norme Ue.

Il quadro Ue delle indicazioni geografiche è ampiamente utilizzato per vini, spiriti, prodotti agricoli e alimenti e negli ultimi anni ha attirato attenzione anche nei mercati della birra artigianale e specialty, dove i metodi di produzione locali e gli stili storici sono spesso centrali per l'identità commerciale. Con l'aggiunta di "Vlaams roodbruin bier / Flanders Red Ale" al registro, la Commissione ha esteso questa forma di tutela a un altro nome di birra con un legame regionale definito.

L'avviso della Gazzetta ufficiale non cambia il prodotto da un giorno all'altro, ma ne modifica lo status giuridico nel mercato unico. Una volta protetto un nome, l'applicazione della tutela può estendersi all'etichettatura del prodotto e al modo in cui il nome viene usato nei materiali di marketing, nei canali di distribuzione e nelle vendite transfrontaliere. Ciò può essere particolarmente rilevante per le aziende di bevande operative in più paesi Ue, dove un'indicazione protetta si applica a tutta

l’Unione e non solo a un singolo mercato nazionale.

La registrazione arriva mentre le indicazioni geografiche restano uno strumento politico importante per l’Ue, che sostiene che i nomi protetti preservano i prodotti tradizionali, sostengono i produttori regionali e offrono ai consumatori informazioni più affidabili sull’origine. Nel commercio della birra, dove gli stili sono spesso copiati o adattati fuori dal loro luogo d’origine, questa tutela giuridica può diventare una questione pratica per chiunque venda in Europa con un nome che porta un’identità geografica.